

# Confindustria, Giovanni Baroni è presidente della Piccola Industria

*Le priorità sono ascolto della base, transizione energetica e digitale  
Intervenire sulle fragilità intrinseche dovute alle dimensioni ridotte*

Nicoletta Picchio



Al vertice della Piccola Industria. L'imprenditore Giovanni Baroni nominato alla presidenza

Un'azione su due direttrici principali: verso l'interno, e cioè nei confronti degli associati, basata principalmente sull'ascolto delle esigenze della base, su tutto il territorio. E verso l'esterno, per mettere le pmi in condizione di affrontare al meglio le sfide che hanno davanti, a cominciare dalla transizione energetica e digitale. Sono le priorità di Giovanni Baroni, eletto ieri alla presidenza della Piccola industria di Confindustria, dopo il mandato di Carlo Robiglio.

Il Consiglio centrale l'ha nominato al vertice per il biennio 2021-2023 e in questo ruolo entra di diritto nella squadra del presidente Carlo Bonomi, come vice presidente di Confindustria.

Squadra e programma saranno presentati verso metà dicembre, ma già ieri, nel suo discorso in Consiglio centrale, Baroni, 48 anni, nato a Parma, ha tracciato le linee guida della sua presidenza. C'è la transizione energetica in primo piano. Ed era proprio sua la delega per l'Energia sostenibile e l'Economia circolare come vice presidente della Piccola nazionale, ruolo che ha coperto finora, insieme alla carica di presidente della Piccola industria dell'Emilia Romagna.

«È un momento complesso, dobbiamo fronteggiare la pandemia, ma abbiamo contemporaneamente una fase di espansione, con la grande occasione del Pnrr», dice Baroni. Ecco perché vuole dare grande spazio all'ascolto: «è importante raccogliere le esigenze e i problemi della base, per poi trasformarli in strategie di politica economica da portare ai tavoli del dibattito», continua il neo presidente.

Transizione ambientale e digitale sono le due traiettorie ineludibili per le imprese, grandi e pmi. E occorre la solidità per affrontare queste sfide. Un mondo che Baroni conosce: fino al 2010 si occupava di forniture di energia elettrica e gas naturale. Poi ha cambiato la sua attività focalizzandosi sull'efficienza energetica: ha creato la X3Energy spa, di cui è amministratore delegato, società che opera nella realizzazione e gestione di impianti per la distribuzione stradale di metano e biometano compresso in Italia e negli Stati Uniti.

Una sfida importante per il mondo delle pmi, che nel panorama italiano rappresentano il 63,6% del fatturato complessivo e il 64,7% del valore aggiunto prodotto, occupando oltre il 77% degli addetti. «Occorre intervenire sulle fragilità intrinseche che comporta una dimensione ridotta», sottolinea Baroni. Nella composizione della squadra terrà conto dei grandi temi su cui bisognerà agire. Le filiere, innanzitutto, cui è stato dedicato il Forum della Piccola a inizio novembre, ad Alba. «Le filiere oggi sono fondamentali, con le tecnologie si supera anche la dimensione territoriale, sono un grande motore di crescita e di spinta innovativa». In questa direzione devono andare avanti insieme grandi e piccole, per una crescita economica e culturale del mondo imprenditoriale. Altro aspetto determinante, la finanza e la patrimonializzazione. Dopo la crisi del 2008 le pmi italiane si sono patrimonializzate, ma la pandemia ha aumentato il debito, mentre caro materie prime ed energia stanno riducendo margini e cash flow, mettendo a rischio gli investimenti. «È importante che le pmi si aprano, trovino nuovi capitali. Da anni esiste il progetto Elite con Borsa Italiana, che è stato un volano di crescita. Ma ora ci sono nuove opportunità, con fintech e crowdfunding», continua Baroni, che spingerà una modernizzazione delle pmi a 360 gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA